

UN AUMENTO DI 100 EURO AL MESE PER TUTTI I DIPENDENTI PUBBLICI? FALSO!

Il 5 febbraio mattina tutti gli italiani sono stati allegramente informati (anche da quei pochi mass media che dovrebbero stare dalla nostra parte) di queste tre novità:

1. che i lavoratori degli enti pubblici hanno 100 euro al mese in più nella loro busta paga;
2. che questo era frutto del nuovo contratto degli enti pubblici firmato nella notte tra Cgil, Cisl, Uil e il governo;
3. e che quindi lo sciopero dei lavoratori pubblici indetto per il 15 febbraio non serviva più.

Informati? NO! DECISAMENTE E VOLUTAMENTE MALE INFORMATI!

Cerchiamo di spiegare perché:

- i sindacati confederali non hanno firmato nessun contratto, ma solo un “protocollo d’intesa governo – sindacati”; lo si può leggere integralmente su Internet (per esempio, al seguente indirizzo: www.fpcgil.it/contratti/pr_int_gov_sind.htm).
- In questo protocollo si parla di aumenti retributivi, certamente: ma solo dopo altri 10 punti che parlano di ben altro, scritti in un linguaggio comprensibile solo a pochi: nuove concessioni dei sindacati al governo, supponiamo... si riesce per esempio a capire che tra un po’ ci faranno rinunciare al TFR per obbligarci a passare alle pensioni integrative; o che i pensionati potranno continuare a lavorare senza perdere quote di pensione (largo all’occupazione dei giovani, dunque! salvo poi infierire contro i giovani che non hanno voglia di far niente)...
- Sugli aumenti, in poche parole, il governo aveva messo a disposizione nella finanziaria 2002 solo 300 miliardi per i rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici; adesso sembra che aumenti la cifra a 1500 miliardi, necessari per rispettare il famigerato protocollo del 23 luglio 1993, nel quale è contenuto l’impegno a “difendere il potere d’acquisto delle retribuzioni” (e tutti abbiamo sperimentato di tasca nostra quanto le nostre retribuzioni si siano immiserite da allora ad oggi). Resta una domanda non da poco: ma il governo dove li andrà a trovare i 1200 miliardi in più, visto che dalla finanziaria 2002 non possono uscire?
- Al punto 11 di questo protocollo è scritto esattamente così: “il governo si impegna a rideterminare le risorse finanziarie per i rinnovi contrattuali... allo scopo di attribuire incrementi retributivi medi complessivi, di comparto, del 5,56%... prevalentemente destinati alla incentivazione della produttività dei dipendenti”. Dunque, non si tratta di aumenti in busta paga per tutti, ma di aumenti dei premi di produttività per i lavoratori più zelanti. Altro che 100 euro per tutti! Ormai abbiamo già imparato che i premi di produttività piovono abbondantemente solo su chi sta più in alto (e, solo in parte, su chi è più lecchino...).
- E comunque, nessun contratto è stato ancora firmato: al punto 12 c’è soltanto l’impegno del governo “ad avviare immediatamente le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per il personale statale contrattualizzato”. Ma del contratto, per esempio, dei lavoratori comunali e regionali (anche questo è scaduto il 31 dicembre 2001) quando si comincerà a parlare, visto che nessuno per ora si è sognato di parlare di una nuova piattaforma contrattuale? è facile prevedere, a questo punto, uno slittamento di parecchi mesi; passati i quali, i nostri beneamati sindacalisti confederali non perderanno tempo a reclamare gli arretrati (anche il contratto precedente ce l’ha insegnato...).

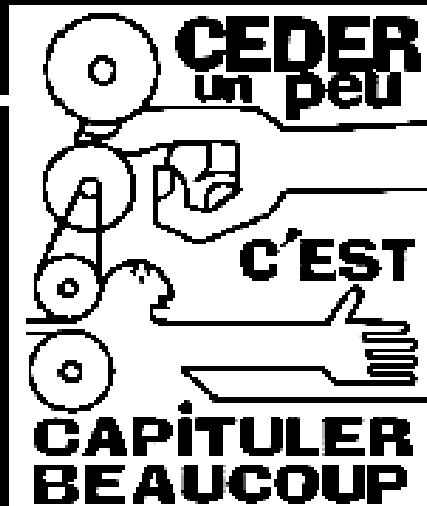
Conclusione: Lo sciopero del 15 febbraio noi lo facciamo lo stesso; e si va a Roma in treno (chiedere informazioni a quelli del Comitato di Lotta). Come da volantino qui a fianco.

Anche perché ci sono in ballo altre robe importanti, prima tra tutte **l’abolizione dell’art.18**.

**il comitato di lotta dei lavoratori del comune di Milano
assieme a tutte le sigle del sindacalismo di base**

CONTRO

**LE POLITICHE
ANTISOCIALI
DEL GOVERNO,
LA CONCERTAZIONE
LA GUERRA,
LA POLITICA
CONFINDUSTRIALE.**



venerdì 15 febbraio

**SCIOPERO GENERALE
di tutte le categorie**

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA Piazza della Repubblica ore 9,30

**Ci vogliono TUTTI
PRECARI, licenziabili
e senza DIRITTI!**

IL SINDACALISMO DI BASE E AUTORGANIZZATO